

POR FSE Sardegna 2014 - 2020

Comitato di Sorveglianza

Cagliari, 16 novembre 2022



Rapporto annuale di valutazione del POR FSE 2014-2020

MASSIMO BRESSAN- IRIS



- ❑ Il servizio di valutazione affidato al raggruppamento di Imprese – **ISRI e IRIS** – è stato avviato a **fine 2020** ed avrà una **durata di 30 mesi**

- ❑ Nel corso della **seconda annualità (2022)** sono previsti i seguenti prodotti:
 1. il **Piano di Lavoro/Disegno della Valutazione** (consegnato a febbraio);
 2. il **Rapporto Tematico Includis** (consegnato a marzo);
 3. il **Rapporto Tematico sulla scuola primaria e secondaria (Programma Tutti a Iscol@)** (consegnato ad aprile);
 4. il **secondo RAV – Rapporto Annuale di Valutazione** (consegnato a settembre);
 5. Il **secondo rapporto tematico sulle Politiche Attive del lavoro (avviso Green & Blue economy)**. (in corso di realizzazione, consegna prevista a fine anno).
 6. **Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari** (in corso di realizzazione, consegna prevista a fine anno).

Contenuti principali del Primo Rapporto Annuale di Valutazione (con dati al 2021)

- ❑ L'evoluzione del contesto di riferimento del PO
- ❑ La verifica dell'attualità della strategia
- ❑ L'analisi dell'avanzamento complessivo del PO (procedurale, finanziario e fisico)
- ❑ L'analisi delle attività di contrasto al Covid 19
- ❑ L'analisi sull'attuazione della Strategia di Comunicazione
- ❑ Conclusioni e raccomandazioni

Evoluzione del contesto socio-economico (alla fine del 2021)

- ❑ **Contrazione del PIL** in volume e del PIL pro capite determinata dalla pandemia
- ❑ **Dinamica demografica discendente** accelerata dalla pandemia; alla fine del 2021 la popolazione residente in Sardegna presenta un'età media superiore di quasi due anni rispetto alla popolazione residente in Italia.
- ❑ **Perdita di occupati** del 2020 (quasi 50mila unità in meno rispetto al 2019) non recuperata nel 2021 (+16 mila unità rispetto al 2020).
- ❑ **Il tasso di disoccupazione giovanile** permane 10 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (38,7% contro 28,7%).
- ❑ I dati Istat sull'**abbandono scolastico** mostrano che nel 2021 la Sardegna presenta valori leggermente superiori rispetto a quelli nazionali (13,2% contro 12,7%).
- ❑ I **dati delle prove INVALSI** mostrano esiti molto critici, non spiegabili esclusivamente con i disagi determinati dalla didattica a distanza. L'accentuarsi delle differenze man mano che si sviluppano le carriere scolastiche mostra che le differenze socio-economiche tra le famiglie di provenienza di bambini e studenti svolgono un ruolo rilevante.

L'emergenza innescata dalla pandemia da COVID-19 ha fatto emergere nuovi e/o più pressanti fabbisogni d'intervento in molti ambiti di pertinenza del FSE, tanto da far acquisire ad alcuni Obiettivi specifici un'importanza decisamente più elevata rispetto ad altri, soprattutto in confronto a quanto si rilevava ad inizio programmazione. Questo vale in particolar modo per:

- ❑ le **politiche per il lavoro e l'occupazione** (Asse I) e in particolar modo, per le azioni che sono più direttamente rivolte a sostenere e salvaguardare l'occupazione esistente (8.5) e/o a favorire la ricollocazione dei lavoratori (OS 8.6), dato l'elevatissimo numero di crisi aziendali indotto dall'esplosione della pandemia e dal protrarsi delle misure di contenimento del contagio;
- ❑ le **politiche di inclusione** (Asse II), e in particolar modo, le misure di sostegno al reddito a favore di quei lavoratori che operano nei settori più direttamente colpiti dall'emergenza da COVID-19;
- ❑ le **politiche per la formazione e l'istruzione** (Asse III), e particolarmente per le misure volte a ridurre la dispersione scolastica e formativa, e ad innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta.

I destinatari coinvolti nelle operazioni attivate dal POR FSE sono 322.280. Da evidenziare che:

- ❑ I **destinatari maschi** sono in numero prevalente (52,3%)
- ❑ i **giovani** con un'età inferiore ai 25 anni sono oltre l'82% del totale;
- ❑ Le **persone in cerca di occupazione** sono oltre 37mila unità, pari a poco più dell'11% del totale;
- ❑ Gli **occupati** sono pochi (meno di 17 mila unità, pari al 5,2% del totale).
- ❑ un terzo dei soggetti coinvolti nelle policy evidenzia una qualche forma di **svantaggio**.

Principali target	Destinatari	
	V.A.	%
TOTALE	322.280	100,0%
GENERE		
Donne	152.683	47,7%
Uomini	168.597	52,3%
ETA'		
Meno di 10 anni	36.404	11,3%
10-14 anni	112.904	35,0%
15-24 anni	117.364	36,4%
25-34 anni	16.553	5,1%
35-44 anni	15.941	4,9%
45-54 anni	14.871	4,6%
55-64 anni	7.584	2,4%
65 ed oltre	659	0,2%
VULNERABILITA'		
Svantaggiati	113.891	35,3%
LIVELLO D'ISTRUZIONE		
Basso (ISCED 0-2)	273.071	84,7%
Medio (ISCED 3/4)	36.748	11,4%
Alto (ISCED 5-8)	12.461	3,9%
CONDIZIONE PROFESSIONALE IN INGRESSO		
Studente	267.102	82,9%
Disoccupato	35.138	10,9%
Occupato	16.777	5,2%
In cerca di prima occupazione	2.276	0,7%
Inattivo diverso da studente	987	0,3%

- L'intervento regionale di **contrasto al covid 19** è stato rilevante sia dal punto di vista economico che organizzativo, mobilitando risorse finanziarie provenienti tanto dal bilancio regionale che da quello dei fondi strutturali comunitari.
- Le azioni di contrasto alla pandemia che sono state programmate con il contributo del PO FSE hanno mobilitato oltre **75 milioni di euro** provenienti in particolare dagli Assi I e II.
- Gli impegni realizzati al 31 Dicembre 2021 ammontano a circa la metà delle risorse programmate, mentre le spese effettivamente sostenute alla scadenza considerata sono ancora modeste, pari al 6% circa delle risorse stanziare.
- Rispetto all'avanzamento finanziario occorre però sottolineare come il quadro che emerge dai dati del monitoraggio sia condizionato dal ritardo con cui i dati vengono inseriti nell'archivio regionale.

Le azioni che hanno coinvolto il maggior numero di destinatari sono:

- **9.10.2.c “Indennità straordinaria ai lavoratori colpiti dalla emergenza Covid 19”** (5.435, con una leggera prevalenza femminile). I lavoratori con contratto flessibile o atipico non sono stati raggiunti dall’azione. Le procedure richiedevano di quantificare il numero di ore lavorate nello stesso periodo dell’anno precedente. I contratti dei lavoratori atipici non prevedono la quantificazione delle ore lavorate ma semmai gli obiettivi da raggiungere, prodotti o servizi.
- **8.5.1.c “Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita”** (4.609 destinatari, anche in questo caso con una leggera prevalenza femminile; e infine l’azione **8.1.5.c “Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato”**, rivolta in particolare ai giovani con meno di 35 anni (coinvolti oltre 4 mila destinatari, in maggioranza maschi (57,3%).

Le azioni che mostrano i **migliori dati di avanzamento finanziario** sono:

- **8.1.5.c** “rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato”, cui corrisponde il progetto regionale “**Destinazione Sardegna Lavoro**” (giovani con meno di 35 anni): 88% di impegni e il 20% circa della spesa.
- **9.11.1.c** “Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia”, che corrisponde all'avviso pubblico del progetto regionale “**Sine Limes**”, realizza il 99% degli impegni, mentre le spese si collocano intorno al 30% delle risorse disponibili.
- L'azione con la maggiore dotazione finanziaria, la **8.6.6.c** “Azioni per sostenere e/o salvaguardare l'occupazione” (fondo regionale (R)esisto), pur non evidenziando spesa secondo il monitoraggio, ha liquidato oltre 15 milioni di euro con riferimento alla linea di attività rivolta ai lavoratori autonomi, mostrando una capacità realizzativa pari al 58%. Per quanto riguarda la linea di attività rivolta alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) – che è finanziata con risorse regionali – le liquidazioni ammontano a 31,7 milioni di euro.

Le difficoltà maggiori si concentrano nell'attuazione delle azioni:

- **9.10.1.c** “Interventi per mitigare gli effetti del Covid 19 sull'occupazione, occupabilità e redditi dei lavoratori”, che si rivolge ad alcune categorie di lavoratori atipici (16,3% di impegni e spese)
- **9.10.2.c** “Indennità straordinaria ai lavoratori colpiti dalla emergenza Covid” che si rivolge ai lavoratori che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica - l'azione include i lavoratori destinatari di procedura di licenziamento collettivo che cessano dagli ammortizzatori sociali (8,6% di impegni e spese)
- In questi casi sono emerse alcune difficoltà nella fase di programmazione degli avvisi pubblici e poi nella fase di gestione che hanno limitato la capacità di spesa delle azioni, sia per una sovrastima del fabbisogno dei destinatari target degli interventi, sia per la complessità delle procedure programmate oppure per la coincidenza e, in alcuni casi, la sovrapposizione con altre forme di sostegno.

In vista dell'avvio della programmazione 2021-2027, sia l'evoluzione degli orientamenti strategici di livello sovraordinato quanto quella del quadro socioeconomico di riferimento suggeriscono:

- ❑ di **mantenere elevata l'attenzione sulle politiche per l'occupazione e per l'inclusione**, visti gli effetti dirompenti prodotti dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19;
- ❑ di continuare nelle **politiche a supporto dell'accrescimento dei livelli di istruzione** – dal contrasto all'abbandono fino all'istruzione specialistica e all'alta formazione - anche in considerazione del fatto che il tasso di occupazione della popolazione regionale cresce man mano che aumenta il livello d'istruzione;
- ❑ **valorizzare pienamente il ruolo svolto dall'apprendimento permanente** e dai processi di *upskilling* e *reskilling* all'interno delle politiche rivolte ad accompagnare le transizioni e gli aggiustamenti del mercato del lavoro quale fattore abilitante per l'affermazione di un approccio globale e sistemico, in una prospettiva di graduale superamento degli strumenti di sostegno emergenziali.

Rapporto di valutazione del Programma Tutti a I scol@

MASSIMO BRESSAN- IRIS



I dati Istat sull'abbandono scolastico (anni 18-24) mostrano che nel 2020 la Sardegna presenta un valore migliore di quello medio nazionale

Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Nord-est	10,6	10,1	8,9	10,3	10,6	9,6	9,9
Nord-ovest	12,9	12,9	12,0	11,9	13,3	11,2	11,8
Centro	12,4	11,5	10,8	10,7	10,7	10,9	11,5
Sud	17,2	17,0	16,6	17,3	17,3	16,7	15,5
Sardegna	23,5	22,9	18,1	21,2	23,0	17,8	12,0
Italia	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5	13,1

Dispersione scolastica

che cos'è?

TASSO DI
ABBANDONO

+

TASSO DI
RIPETENZA

=

TASSO DI
DISPERSIONE
SCOLASTICA

Ritiri e abbandoni
formali, abbandoni di
fatto, non frequenze,
frequenze saltuarie

Bocciati

I dati più recenti disponibili sui **ripetenti nelle scuole secondarie di secondo grado** (relativi all'anno scolastico 2018/19) rimangono molto negativi. L'incidenza dei ripetenti in Sardegna è superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto alla media italiana.

Territorio	Studenti totali ripetenti per 100 iscritti
Nord-est	6,2
Nord-ovest	6,6
Centro	6,0
Sud	6,1
Sardegna	11,8
Italia	6,5

.Per quanto riguarda i **dati INVALSI**, nelle **prove di matematica** ,i rendimenti degli studenti sardi sono significativamente al di sotto di quelli nazionali in tutti i gradi esaminati, e nella primaria sono peggiori anche di quelli degli studenti delle regioni meridionali.

<i>Territori</i>	<i>Grado 2</i>	<i>Grado 5</i>	<i>Grado 8</i>	<i>Grado 13</i>	<i>Licei scientifici</i>	<i>Altri licei</i>	<i>Istituti tecnici</i>	<i>Istituti professionali</i>
Nord-est	194,5	197,2	204,4	203,3	240,1	197,5	200,3	175,1
Nord-ovest	198,5	197,8	197,7	208,0	239,7	199,7	211,6	171,7
Centro	199,7	200,8	196,4	190,3	220,8	182,2	188,4	160,2
Sud	199,8	199,8	182,9	174,8	203,0	170,9	169,0	150,9
Sardegna	193,3	189,3	184,2	179,7	205,4	172,9	183,6	151,2
Italia	197,5	197,7	193,1	191,0	221,0	184,9	189,6	162,1

. Per quanto riguarda i **dati INVALSI** nelle **prove d'italiano** i rendimenti 2021 degli studenti sardi sono al di sotto della media nazionale in tutti gli ordini e gradi, con l'eccezione delle seconde classi della primaria.

<i>Territori</i>	<i>Grado 2</i>	<i>Grado 5</i>	<i>Grado 8</i>	<i>Grado 13</i>	<i>Licei scientifici classici e linguistici</i>	<i>Altri licei</i>	<i>Istituti tecnici</i>	<i>Istituti professionali</i>
Nord-est	201,7	204,2	202,5	200,5	223,1	206,9	192,3	169,7
Nord-ovest	207,5	207,6	198,6	205,2	226,3	205,7	198,4	170,4
Centro	206,1	206,8	199,3	190,9	210,9	189,5	178,9	155,8
Sud	205,1	202,6	190,6	174,8	197,4	173,7	161,9	147,0
Sardegna	206,6	203,0	189,1	183,1	203,3	179,7	176,2	149,3
Italia	204,8	204,8	196,2	190,3	211,3	191,2	180,8	158,5

Il programma “Tutti a Iscol@” promosso dalla Regione Sardegna ha l’obiettivo di **rafforzare il sistema scolastico, migliorare le competenze degli studenti e contrastare il fenomeno della dispersione.**

Gli interventi oggetto di analisi nel presente rapporto sono quelli realizzati nel quinquennio che va dall’anno scolastico 2015-2016 fino all’anno scolastico 2019-2020.

Gli interventi del programma sono articolati lungo tre linee di attività:

Linea A: finalizzata al **miglioramento delle competenze di base**;

Linea B: “scuole aperte”, volta a migliorare la qualità dell’offerta formativa attraverso azioni extracurricolari;

Linea C: promuovere **l’integrazione scolastica e sociale** di studenti svantaggiati o con disturbi comportamentali.

Mixed method: qualitativo e quantitativo integrati

INDAGINE
QUANTITATIVA



Questionario
CAWI

INDAGINE
QUALITATIVA



Intervista
semistruutturata

	1	2	3	4	5
Scarso interesse degli studenti	30,91%	49,09%	12,73%	7,27%	0,00%
Ostilità delle famiglie rispetto al progetto e alle proposte didattiche laboratoriali	56,36%	34,55%	9,09%	0,00%	0,00%
Scarso supporto fra docenti interni ed esterni	60,00%	38,18%	1,82%	0,00%	0,00%
Difficoltà organizzative	38,18%	38,18%	20,00%	3,64%	0,00%
Difficoltà incontrate nella fase di attuazione	25,45%	52,73%	16,36%	5,45%	0,00%
Nessun problema	50,91%	30,91%	5,45%	5,45%	7,27%

1=Per niente. 2=Poco. 3= Abbastanza. 4=Molto. 5=Moltissimo.

- ❑ Scarsa conoscenza del **costrutto della dispersione scolastica** e dei fattori che la facilitano o determinano
- ❑ Criticità relative alla **pertinenza e di definizione degli interventi**;
- ❑ Criticità relative all'**analisi dei bisogni**: non si rilevano forme di coinvolgimento degli studenti nell'analisi dei bisogni;
- ❑ Criticità relative alla **definizione dei gruppi e del target**; scelta dei raggruppamenti maggiormente legate alle esigenze organizzative piuttosto che ai bisogni effettivi;
- ❑ Una fortissima criticità risiede nelle **modalità di monitoraggio e valutazione dei progetti**: anche laddove si è riferito di aver utilizzato sistemi di monitoraggio e valutazione questi appaiono non adeguati né al tenere sotto controllo il funzionamento dei progetti né alla valutazione dell'effettiva efficacia degli interventi sui percorsi degli studenti.

- ❑ **La dispersione scolastica** (nelle sue componenti più evidenti, l'abbandono scolastico, formalizzato o meno, e le ripetenze) in Sardegna **non è diminuita**;
- ❑ I numeri riferiti agli ultimi due anni relativi alle valutazioni e alle ripetenze segnalano una fluttuazione (in alto e in basso), ma **non mostrano la presenza di un dato di miglioramento stabile**;
- ❑ Dal punto di vista delle scuole, pur rilevando, un'apprezzabile volontà di inclusione e, in alcuni casi, anche un buon livello di consapevolezza delle problematiche, la maggior parte delle criticità appaiono trasversali. Si rilevano, nei progetti delle autonomie scolastiche finanziate da Tutti a Iscol@ diverse aree di criticità che, probabilmente, possono aver influenzato anche i risultati.

Possiamo individuare **tre livelli di azione** per un'azione che impatti sulle dinamiche complessive della dispersione scolastica e sui livelli di competenza:

Livello	Tipologie di azione	Contenuti specifici azione	Tempistica
Sistema educativo e scolastico regionale	Politica di istruzione regionale trasformativa (con logica bottom up, partendo da una serie di centri di sperimentazione locali monitorati e valutati con attenzione e poi diffondendo i modelli che hanno dimostrato di funzionare).	Definire un programma di intervento regionale (politica educativa e di istruzione) sulla base delle evidenze in letteratura. Obiettivi intermedi in termini di sviluppo delle competenze di base e finalità complessiva di ridurre abbandono scolastico e dispersione implicita ed esplicita.	Intervento strutturale pluriennale integrato che accoglie al proprio interno le due azioni successive

Possiamo individuare **tre livelli di azione** per un'azione che impatti sulle dinamiche complessive della dispersione scolastica e sui livelli di competenza:

Livello	Tipologie di azione	Contenuti specifici azione	Tempistica
Docenti	Programma regionale di formazione docenti	Costrutto dispersione scolastica; modalità di misurazione e andamenti longitudinali comparati; cause dispersione scolastica; approcci basati sulle evidenze per la prevenzione e la cura.	Intervento pluriennale
Autonomie scolastiche	Assegnazione risorse legate a progettazione pluriennale vincolata (alla politica regionale) e ad output di monitoraggio uguali per tutti.	Realizzazione bandi con vincoli stringenti sull'erogazione delle risorse legate a precisi step di monitoraggio regionale e con risultati minimi attesi	Intervento pluriennale

Rapporto di valutazione Destinazione Sardegna Lavoro 2020

MASSIMO BRESSAN- IRIS



IL METODO

Nel rapporto presentiamo i risultati di una valutazione tematica sull'avviso **“Destinazione Sardegna Lavoro 2020”**.

La misura consisteva in un **bonus occupazionale** rivolto alle imprese e agli addetti disoccupati o in cerca di prima occupazione della filiera turistica.

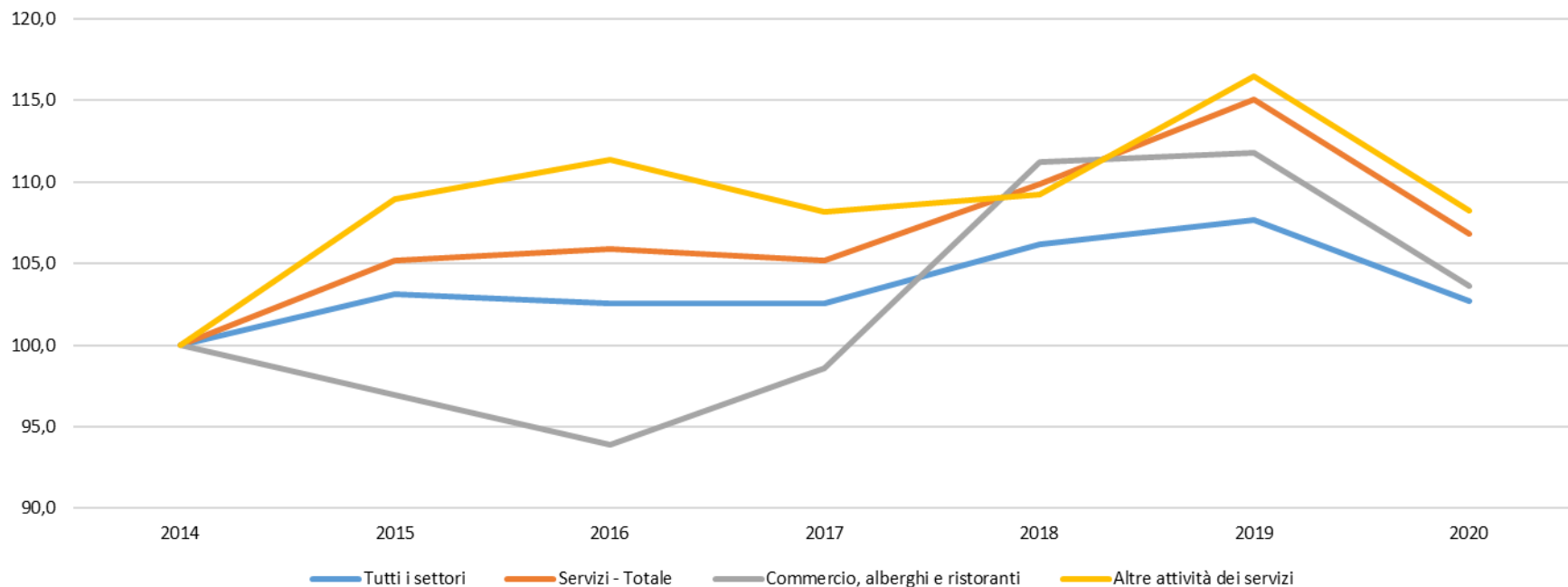
L'analisi è basata su **un'indagine telefonica** che ha coinvolto un campione di 702 destinatari selezionati tra l'intera popolazione dei destinatari (7.559) per mezzo di un campionamento casuale e stratificato sulla base della classe di età e del genere

L'economia dell'Isola ha risentito pesantemente degli effetti negativi della crisi innescata dalla pandemia da **Covid-19** e in particolare dalle misure di contenimento connesse al prolungarsi dell'emergenza sanitaria, soprattutto nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario che sono risultati molto più esposti ai contraccolpi economici della pandemia, e delle relative misure di contenimento quali il turismo, il commercio al dettaglio e la ristorazione.

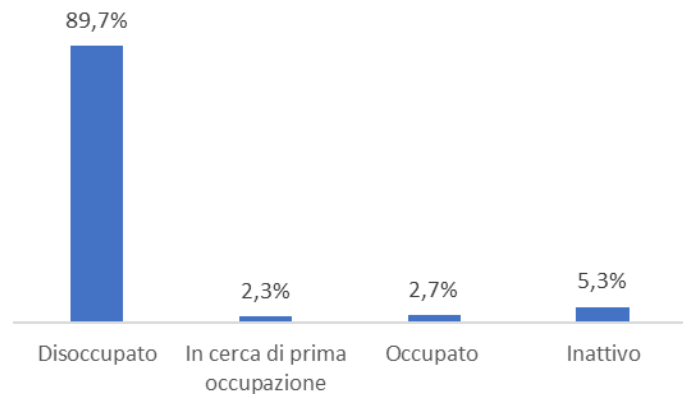
La crisi provocata dal Covid-19 è calata su una struttura del sistema produttivo storicamente caratterizzata da una **scarsa incidenza delle attività industriali** e che complessivamente al processo di deindustrializzazione vede accompagnarsi un andamento stabile del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) e soprattutto un'elevata crescita del livello di terziarizzazione dell'economia regionale

- In questo contesto di fondo, la pandemia ha determinato una **contrazione delle forze di lavoro molto cospicua**, con una perdita di circa 43.000 unità, corrispondenti ad un calo del 6,2%; attestandosi sui livelli del 2014. Tra le donne si è osservato un calo ancora più intenso: -8%, contro la riduzione del 4,9% tra gli uomini

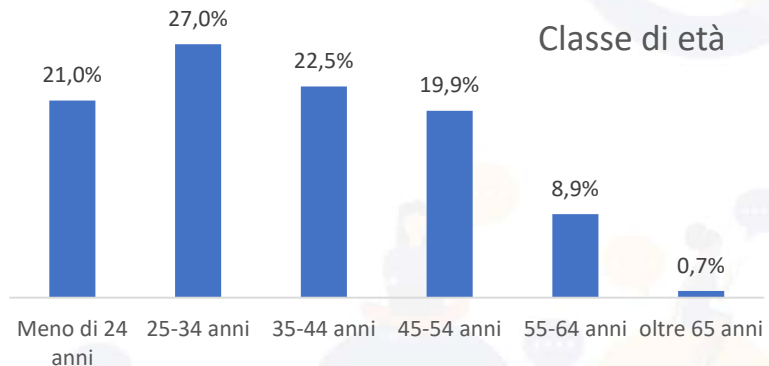
Crescita degli occupati di 15 anni e più in Sardegna nei principali settori del terziario e in totale 2014-2020 (valore indice 2014 = 100)



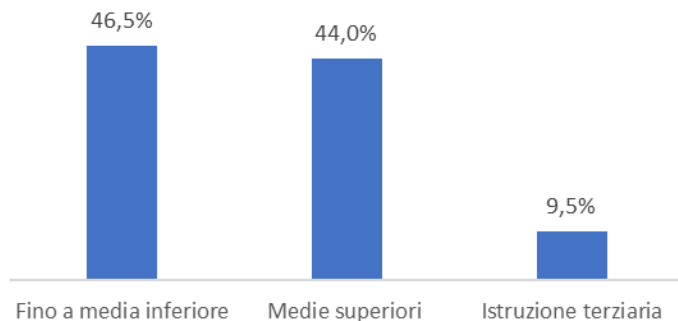
Condizione occupazionale



Classe di età



Titolo di studio



La ricerca del lavoro prima del sostegno occupazionale

In questa sezione viene ricostruita la situazione rispetto al mercato del lavoro dei destinatari prima dell'attività lavorativa finanziata dal bonus; per coloro i quali erano alla ricerca di una nuova occupazione vengono raccolte informazioni sulla storia lavorativa: professione, settore produttivo, durata del rapporto di lavoro.

Le caratteristiche del lavoro finanziato con il sostegno occupazionale

In questa sezione vengono approfondite le caratteristiche del lavoro svolto: tipo di occupazione, tipo di contratto, settore e dimensione dell'impresa e stipendio.

La condizione a sei mesi dalla fine del contratto

In questa sezione si approfondisce la condizione dei destinatari a sei mesi dalla fine del contratto finanziato dal bonus: Il lavoro svolto (tipo di professione, settore economico, contratto, retribuzione, canale di reperimento dell'occupazione) per coloro i quali hanno un'occupazione; modalità di ricerca del lavoro per i disoccupati; il percorso scolastico/formativo per coloro i quali hanno ripreso gli studi o proseguito la formazione; i motivi della non ricerca del lavoro per gli inattivi.

Gli effetti del sostegno all'assunzione sull'occupabilità

In questa sezione sono raccolte le informazioni che permettono di valutare gli effetti sull'occupabilità dei destinatari: le probabilità di lavoro in assenza di bonus occupazionale e gli effetti di potenziamento delle capacità e competenze.

La maggioranza dei destinatari della misura hanno trovato un'occupazione nel **settore alberghiero** (35,5%), seguito dal settore della **ristorazione** (25,6%) e dai **villaggi turistici** (10,8%).

La grande maggioranza delle assunzioni è stata effettuata per svolgere professioni **nella vendita e nei servizi alle persone** (63,1%) e nel lavoro operaio o di servizio non qualificato (20,7%); al terzo posto troviamo le professioni esecutive per l'amministrazione e la gestione (7,3%) e al quarto le professioni operaie specializzate (5,3%).

Oltre un quarto dei destinatari complessivi (28,1%) svolgeva un'occupazione a **tempo parziale**, con una forte differenziazione che riguarda il genere: le destinatarie di genere femminile con un contratto di lavoro part-time sono quasi il doppio dei loro colleghi maschi (37,9% contro 19,8%)

Il **reddito dai destinatari** del sostegno occupazionale è per la maggioranza, tenendo conto del tipo di professione e del livello di qualificazione di oltre 1.200 euro mensili per oltre il 52% dei destinatari

A sei mesi dalla fine del contratto di lavoro sostenuto dal bonus il 38,1% dei lavoratori è di nuovo occupato; un risultato migliore per i destinatari maschi (44,7%) rispetto alle loro colleghe di genere femminile (30,5%); Degno di nota anche il 7,3% di studenti, per la maggior parte impegnati in un percorso di istruzione terziaria che, finita la stagione turistica e terminato l'impegno lavorativo, hanno ripreso il proprio percorso di studi.

Il nuovo lavoro a sei mesi è svolto, in grande maggioranza (52,8%) per la stessa impresa sia con lo stesso tipo di contratto (47,6%) sia con un diverso inquadramento contrattuale (5,2%), un quinto dei destinatari (il 20,8%) lavora per un'impresa diversa, ma nello stesso settore; mentre solo il 25,2% ha cambiato settore produttivo.

Dai canali attraverso cui hanno trovato l'occupazione coloro i quali erano occupati a sei mesi in un'impresa diversa da quella per la quale hanno lavorato sfruttando il bonus occupazionale, emergono alcuni elementi:

- **L'importanza del capitale sociale:** il 55,9% ha trovato il lavoro attraverso contatti che derivavano dalla cerchia delle proprie conoscenze, sia professionali (contatti acquisiti in lavori svolti precedentemente) sia derivanti da rapporti familiari, amicali o di semplice conoscenza;
- Una forte componente di **iniziativa personale**, con il 14,3% di persone che trovano l'occupazione a sei mesi inviando domande di lavoro e curriculum a imprese da loro selezionate;
- La **marginalità dei Servizi per l'impiego**, attraverso i quali trovano lavoro solo l'1,7% dei destinatari.

L'opinione maggioritaria dei destinatari è che anche senza il bonus avrebbero trovato lavoro.

Infatti, alla richiesta di quantificare il loro accordo con la frase “Senza il sostegno all'assunzione non avrei lavorato affatto” quasi il 70% si dichiara poco o per niente d'accordo. Dunque **l'impatto puramente occupazionale** della misura, secondo l'opinione dei destinatari, può essere quantificato con il **30,1%**, la percentuale di coloro i quali dichiarano che senza il bonus probabilmente non avrebbero trovato lavoro.

il lavoro finanziato dal bonus occupazionale ha rappresentato un'occasione preziosa per **accumulare esperienza lavorativa e sviluppare le proprie capacità, conoscenze e relazioni**. Su questo aspetto il giudizio dei destinatari è molto positivo soprattutto per quanto riguarda le componenti più svantaggiate: donne e cittadini stranieri.